RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

ROME.CARPEDIEM.CD

Capodanno ROMA 2017 PIPER Club 3282367003 OpenBar

http://rome.carpediem.cd/events/2022438-capodanno-roma-2017-piper-club-3282367003-openbar-at-piper-club-roma-official/

Capodanno Piper: open bar totale senza limiti

Infoline & Acquisti 3282367003 (whatsapp)

Capodanno 'A TUTTA BIRRA' Piper Club Roma!

Tema della notte di Capodanno al Piper: «A TUTTA BIRRA» con OPEN BAR ALCOLICO TOTALE SENZA LIMITI! (*) Party stile Oktoberfest con menu tipico bavarese e la migliore birra del mondo: la Hofbrau, la birra regina di Monaco di Baviera. Start Music dalle 21.00 alle 24.00 con musica dal vivo fino al countdown e al brindisi. A seguire dj set house — commerciale fino alle 06.00 del mattino.

Piper Club si trova in via Tagliamento (zona Coppedè), quartiere Parioli. Locale cult della movida romana, rappresenta dal 1965 la discoteca per eccellenza che ha fatto ballare intere generazioni. Quest'anno vi aspetta per brindare al nuovo anno col solito grande stile.

ORARI:

20.30 Accoglienza Clienti

21.00 Apertura Open Birra HB Original e Paulaner Munchen

21.00 Spettacolo di Musica dal Vivo

23.45 Conteggio alla rovescia

24.00 Brindisi per augurio del nuovo anno

24.05 Dj Set fino al mattino e apertura OPEN BAR ALCOLICO TOTALE

01.00 Cotechino e Lenticchie del Buon Augurio

Programma

PREZZI:

TUTTI I PREZZI INDICATI SONO IN PREVENDITA

Buffet ore 20.30 + tavolo tutta la notte costo 90€ comprensivo di:

— cena buffet no limits

— tavolo riservato tutta la notte

— open bar alcolico totale senza limiti

— open birra

— musica dal vivo

— brindisi con spumante italiano ogni 4 persone al tavolo

— dj set

Buffet ore 20.30 costo 60€ comprensivo di:

— cena buffet no limits

— vino rosso/bianco delle cantine del lazio senza limite

— open bar alcolico totale senza limiti

— open birra

— musica dal vivo

— brindisi con spumante italiano

— dj set

Ingresso Disco dopo le 23.30 costo 40€ comprensivo di:

— open bar alcolico totale senza limiti

— open birra

— brindisi con spumante italiano

— dj set

Extra al tavolo:

Bottiglie di Vodka, Gyn, Rum, Whisky: 150€ l'una

Champagne "Cliquot": 150€ l'una

Nota Bene:

OPEN BAR DI BIRRA attivo dalle ore 21.00

OPEN BAR ALCOLICO TOTALE attivo dalle ore 00.05

(*) Nota: veramente un limite all'open bar alcolico c'è, il Codice Penale prevede che cagionare l'ubriachezza sia un reato.

Vediamo se, da qui al 31 dicembre, qualcuno interverrà per far modificare questo “programma”, che è in Rete, visibile a tutti.

Vedremo, soprattutto, se, dopo la mezzanotte del 31 dicembre, qualcuno andrà in quel locale a verificare il rispetto della legalità.

Ciascuno faccia la propria parte.

A partire dalla nuova Amministrazione Comunale di Roma, che ha fatto della legalità una bandiera.

Altrimenti, se il 1 gennaio 2017 qualche giovane cadrà nel Tevere, la responsabilità non sarà solo di chi lo ha fatto ubriacare.

IL GIORNO Legnano

Ragazza ubriaca a scuola, arrivano i provvedimenti

Domani all'istituto professionale Marcora di Inveruno ci sarà un consiglio di classe straordinario indetto dal preside Carmelo Profetto

Inveruno (Milano), 12 dicembre 2016 - A una settimana dall'arrivo dell'ambulanza all'interno dell'istituto Marcora di Inveruno, per una ragazza di 15 anni portata in ospedale in codice rosso in stato d'incoscienza dopo essersi bevuta nei bagni della scuola mezza bottiglia di Vodka, arrivano i primi provvedimenti di carattere disciplinare. Il dirigente scolastico della scuola superiore, Carmelo Profetto, ha infatti indetto un consiglio di classe straordinario, domani nel primo pomeriggio, che dovrà innanzitutto fare il punto su quanto è capitato mercoledì scorso. E poi valutare gli eventuali provvedimenti da adottare affinché un episodio così grave - la ragazza ha rischiato di rimetterci la vita - non si verifichi più. "Siamo di fronte a una situazione molto delicata e che implica questioni anche di carattere famigliare", riconosce il responsabile d'istituto.

Situazione delicata, certo, ma che ha corso il rischio per un momento di diventare drammatica: l'adolescente infatti è stata trattenuta per l'intera nottata sotto osservazione all'ospedale di Legnano. In una sorta di torpore molto simile a un coma farmacologico. Solo a sbornia smaltita e dopo essersi risvegliata è stata riaccompagnata a casa.

IL MESSAGGERO

Usa, impugna pistola durante un party e uccide l'amico: il tutto in diretta su Facebook

di Federica Macagnone

Doveva essere l'occasione per riunire un po' di amici sotto il suo tetto a pochi giorni dal Natale. Ma quel party improvvisato si è trasformato presto in tragedia, quando l'alcol ha preso il sopravvento a tal punto da far perdere completamente la cognizione del pericolo quando si gioca con una pistola: Steven Leannais, bancario 30enne, è stato accusato di omicidio colposo per aver ucciso il suo amico 27enne Anthony Stanford II in una casa di Cleveland, in Ohio.

Giovedì scorso Steven aveva invitato alcuni amici a casa e aveva avviato una diretta streaming su Facebook: nel video si vedono alcuni di loro giocare con una pistola passandosela di mano in mano. Una ragazza mostra una bottiglia di liquore, mentre altri due continuano a maneggiare l'arma infilandosela anche in bocca. Steven mostra il caricatore e tranquillizza gli utenti dicendo che la pistola è scarica. Durante quel gioco pericoloso fa il suo ingresso in casa Anthony. Sono le ultime immagini che lo ritraggono vivo. Così sia accaduto dopo che la diretta si è conclusa è al vaglio degli investigatori. L'unico dato certo è che, intorno alle 21.50, Steven ha preso in mano l'arma, l'ha puntata contro Anthony e ha fatto fuoco, colpendolo al petto.

L'uomo ha immediatamente chiamato i soccorsi, ma i medici non sono riusciti a far nulla per salvare la vittima. Steven, che non ha precedenti penali, è stato arrestato e adesso si trova in prigione con una cauzione fissata a 10mila dollari: dovrà rispondere di omicidio colposo. «È estremamente dispiaciuto per quanto è successo - ha detto a Cleveland.com il suo avvocato Leif Christman - Si è trattato di un tragico incidente. Non mangia e non dorme da quando è successo. Ha assolutamente bisogno di un aiuto psicologico».

INFOVERCELLI24

Incidente d'auto: bimbo in ospedale

SULL'ALTRA VETTURA VIAGGIAVA UN GIOVANE CHE AVEVA BEVUTO TROPPO: PER LUI ARRIVA LA DENUNCIA

Pesanti conseguenze per un giovane di Borgo d'Ale che, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo, è stato coinvolto in un incidente stradale nella zona di Salussola.

Con la sua Punto si è scontrato con una Nissan su cui viaggiava una famiglia di Villanova Biellese. Un bambino di 7 anni, chi si trovava in auto con i genitori, è finito in ospedale, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Lievi i danni alle altre persone coinvolte nell'incidente: il bambino è stato accompagnato in ospedale dal nonno, giunto sul posto insieme a una pattuglia di carabinieri che hanno eseguito gli accertamenti di rito. Sottoposto ad alcoltest, il conducente ventiduenne della Fiat Punto è risultato avere un tasso alcolico superiore a quello consentito e per questo motivo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza

---

BIRRAINFORMA.IT

Giovani e alcol: non sempre la notizia informa davvero

Parlare di alcol non e facile senza cadere nel rischio di semplificazioni e sensazionalismi.

Ecco perché è importante che gli esperti dialoghino con i professionisti dell’informazione.

Il tema alcol è mediato da una serie di valori di carattere culturale, sociale e sanitario che lo rendono particolarmente complesso e difficile da trasferire con la necessaria oggettività e completezza ai mezzi di

informazione. Consapevole di questa difficoltà l'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol ha stilato un Glossario Italiano di Alcologia uno strumento in grado di fornire dati e informazioni ai giornalisti che sono interessati a scrivere di questo tema con proprietà e competenza e a divulgare correttamente i risultati delle ricerche diffondendo un'immagine reale del bere in Italia. (*) Il dialogo fra esperti e operatori dell'informazione è fondamentale per scongiurare la tentazione ad un troppo facile approccio sensazionalistico e a toni eccessivamente allarmistici (**) che spesso e volentieri caratterizzano l'informazione su temi come gli eccessi giovanili nel consumo di alcol che, se pure sono presenti in alcune fasce di consumatori, non analizzano con completezza e veridicità il fenomeno all'interno di un contesto socioculturale in continua evoluzione. Un passo in avanti in questo senso lo ha compiuto il Corso di aggiornamento professionale per giornalisti, approvato dall'Ordine Professionale Nazionale, promosso dall'Osservatorio Permanente Sui Giovani e l'Alcol in collaborazione con Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino.

Postato da Paola Baraldi

Fonte: Osservatorio Permanente Giovani ed Alcol

(*) Nota: occorre competenza, certo, ma occorre anche non essere in conflitto di interessi.

Fino a quando l'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol non si libererà del suo strettissimo rapporto con i produttori di birra resterà il sospetto che la sua opera non sia finalizzata esclusivamente al benessere dei giovani.

(**) Nota: anche se ai produttori di birra che sponsorizzano l'Osservatorio forse non fa piacere ricordarlo, il bere è la prima causa di mortalità per i giovani europei tra i 15 e i 29 anni (OMS).

Se non si fa "allarmismo" sulla prima causa di morte, su che cosa lo si dovrebbe fare?

Premesso questo, chi vi scrive da anni ha sposato l'idea che sia importante dare voce alla foresta che cresce, oltre a lanciare l'allarme sull'albero che cade.

Quindi è bellissimo sostenere la scelta, bella e salutare, dei sempre più numerosi italiani, anche giovani, che decidono di non bere alcolici. Nemmeno la birra.

IL SOLE 24ORE

Su alcol e droga il Lazio "lancia" i prelievi coattivi

di Maurizio Caprino

Test su alcol e droga effettuati con procedure precise in strutture sanitarie specializzate e sempre disponibili. Direttive e formazione agli agenti per l'accompagnamento coatto in questi ospedali di chi dopo un incidente con morti o feriti rifiuta il test. Riconoscimento esplicito che, in questi casi di rifiuto, è legittimo anche effettuare il prelievo del sangue. Sequestro dei telefoni cellulari dei guidatori coinvolti in gravi incidenti. Si articola su questi punti l'azione concertata fra Procura generale di Roma, (competente su tutto il Lazio), Polizia stradale e Regione Lazio per cercare di applicare in modo efficace le nuove norme su omicidio stradale e lesioni personali stradali. (*)

L'azione, sfociata in un protocollo operativo approvato dalla Regione il 27 settembre e portato dalla Stradale a conoscenza di altre Regioni e Procure per arrivare a iniziative analoghe ovunque, è necessaria perché la legge 41/2016, che lo scorso aprile ha introdotto questi nuovi reati, prevede pene severe che fanno emergere i limiti di un sistema giudiziario basato su un approccio poco rigoroso, data la sproporzione tra il grande impegno e la specializzazione richiesti dagli incidenti stradali (all'accusa, alla difesa, al giudice e ai rispettivi consulenti) e l'entità delle sanzioni effettivamente irrogabili in precedenza. Si aggiungono problemi nel trovare ospedali con organici e mezzi adeguata per effettuare test attendibili in ogni momento.

Per questo la Procura ha coinvolto la Regione Lazio, che ha individuato strutture di riferimento in ogni parte del suo territorio, garantendo anche il finanziamento necessario. Ha così preso corpo una rete costituita da 27 ospedali con laboratori di primo livello, dove vengono effettuati i primi test di screening. Per la conferma dei risultati, i campioni vengono spediti a due strutture di secondo livello, entrambe a Roma: il Policlinico Umberto I e l'Università Tor Vergata.

Nel protocollo, la Procura ha inserito alcuni chiarimenti per le forze dell'ordine. Il più importante riguarda la possibilità di effettuare in modo coattivo il prelievo del sangue su un conducente che lo rifiuta. (**) Infatti, la legge 41/2016 rende possibile l'accompagnamento coattivo in ospedale, ma quanto al prelievo c'è ancora la sentenza 238/1996 con cui la Consulta lo considera come lesivo dell'integrità fisica della persona. E l'articolo 191 del Codice di procedura penale non consente l'utilizzo di prove acquisite violando divieti stabiliti per legge. Secondo la Procura, la nuova legge supera il problema, perché introduce nell'articolo 359 del Codice di procedura il comma 3-bis, che autorizza prelievi e altri accertamenti coattivi purché "necessari"; e qui il prelievo del sangue è necessario, dato lo stato dell'arte della medicina.

(*) Nota: avanti così, questa è la strada giusta.

Di pari passo ad un maggiore sostegno alle Forze dell'Ordine, naturalmente, così che possano aumentare in maniera importante i numeri dei controlli.

(**) Nota: se questa interpretazione è corretta, con la legge sull'omicidio stradale si potranno evitare episodi come quello descritto nell'articolo che segue.

OTTOPAGINE.IT

Sotto effetto di alcol e cannabinoidi causò incidente: assolto

Lo schianto a Venticano

Nel mese marzo di quest'anno, alla guida della propria autovettura, un giovane ventenne irpino aveva causato un incidente stradale nel Comune di Venticano.

Nella immediatezza dei fatti il giovane fu trasportato dai sanitari del 118 presso l'azienda ospedaliera di Avellino ove fu sottoposto, dai carabinieri intervenuti, agli esami di rito per verificare l'idoneità psico-fisica del giovane. Dagli esami ematici effettuati dai sanitari emerse che il giovane irpino, al momento dello schianto, si era posto alla guida in stato di ebrezza e dopo aver assunto sostanza stupefacente di

tipo cannabis. Proprio per questi fatti la procura di Benevento ebbe a contestare al giovane irpino i reati di cui agli arti. 186 e 187 del codice della strada.

La difesa del giovane, affidata all'avv. Mauro Alvino, ha smontato gli elementi dell'accusa, contestando la nullità degli esami ematici, e stamane il Gip presso il Tribunale di Benevento - a seguito di discussione in sede di giudizio abbreviato proposto dopo l'opposizione a decreto penale di condanna - ha mandato assolto il ventenne irpino perché il fatto non sussiste.

GAZZETTA DI MANTOVA

Tre senzatetto hanno mobilitato per ore sanitari, polizia e assistenti sociali

Uomo lasciato a terra davanti alla zona ambulanze col rischio di essere travolto

Poma, emergenza ubriachi

Pronto soccorso in scacco

di Roberto Bo

L'immagine è scioccante: un uomo in stato di ebbrezza svenuto e steso a terra al freddo davanti a pronto soccorso del Poma con il rischio di essere travolto dalle ambulanze in transito. È successo domenica sera e in mano alle forze dell'ordine c'è già una relazione che aiuterà a capire che cosa sia realmente accaduto. Cresce l'emergenza senzatetto e ubriachi a Mantova, con gravi ripercussioni sull'attività del pronto soccorso dell'ospedale. Tre le emergenze nelle ultime 24 ore che il personale ospedaliero ha dovuto affrontare, mobilitando a più riprese medici, infermieri, assistenti sociali, polizia e guardie giurate. Protagonisti due stranieri e un italiano, che hanno impegnato per ore il pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Ieri mattina il momento più delicato, quando intorno a mezzogiorno due dei tre erano ancora in gestione: uno ricoverato nel locale bonifica, l'altro in giro per i corridoi con i pantaloni abbassati e sporco di escrementi. Quest'ultimo si è poi allontanato, seminudo, ed è stato soccorso da un'ambulanza in via Nenni. E tutto questo mentre il triage (l'anticamera degli ambulatori dove i pazienti vengono selezionati in base al codice gravità) era affollato di pazienti e senza più una barella disponibile. Solo poche ore prima, intorno alle 19.30 di domenica, c'era stato l'altro episodio sul quale stanno cercando di far luce le forze dell'ordine. Al Poma è arrivato uno straniero sulla trentina in evidente stato di ebbrezza. Il personale del pronto soccorso dopo una prima valutazione non ha trovato altre patologie se non quella legata all'alcol. Pochi minuti dopo quello stesso uomo è stato trovato disteso a terra davanti all'ingresso del pronto soccorso, esattamente di fronte alla camera calda dove transitano le ambulanze. Per lui il rischio concreto di essere travolto nell'ipotesi in cui un mezzo di soccorso fosse sopraggiunto in emergenza. L'uomo è stato subito soccorso dalle guardie giurate e portato in un luogo sicuro. Ma come ci è arrivato in quel punto? Da solo con le sue gambe oppure è stato portato da qualcuno? Una relazione è già stata inviata alle forze dell'ordine e alcuni operatori del Poma sono già stati sentiti per ricostruire quanto accaduto. Inutile negare che tra il personale del pronto soccorso serpeggi un certo malumore. La riflessione che circola in ospedale con sempre maggiore insistenza è la seguente: senzatetto e ubriachi rappresentano un'emergenza non solo ospedaliera ma anche e soprattutto sociale. E alla luce di questo gli operatori sanitari chiedono maggiore chiarezza nella gestione di questo tipo di pazienti. In passato al Poma la procedura era diventata una prassi: una visita

per verificare che non vi fossero altre patologie e poi una barella nel corridoio, fuori o dentro il triage, e la mattina dopo il senzatetto se ne andava con le sue gambe. Ultimamente, però, i disperati con problemi di abuso da alcol che non hanno un tetto dove dormire sono sempre più numerosi.

RETE8

In preda all'alcol aggredisce prima i familiari, poi i Carabinieri: arrestato un 36 enne di Cepagatti.

I Carabinieri della Stazione di Cepagatti e del Nucleo Operativo e Radiomobile di Pescara, hanno tratto in arresto, nella flagranza dei reati di resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale, un 36 enne incensurato residente a Cepagatti. L'uomo, durante la notte, in evidente stato di ebrezza alcoolica, mentre era in casa, dopo una banale lite, ha aggredito prima la moglie poi i familiari. Le vittime sono però riuscite a chiamare il 112 ed a richiedere l'intervento militari che giunti sul posto hanno cercato di calmare l'esagitato. La loro presenza non è risultata però troppo gradita all'uomo il quale ha indirizzato la sua rabbia contro i militari, invitandoli ad andarsene o avrebbe "spaccato tutto". Dopo aver in precedenza mandato in frantumi il vetro dell'autovettura del padre, si è posto alla guida della propria, ingranando la retromarcia con l'intento di andare ad urtare i mezzi militari, ma il suo tentativo è stato prontamente stoppato da un Carabiniere il quale però è stato colpito al braccio dallo sportello del mezzo in movimento. Bloccato, è stato arrestato per i reati di resistenza e violenza a Pubblico Ufficiale. (*) Il militare, a seguito dell'urto, ha riportato una contusione all'omero e ne avrà per 5 giorni. Stamattina è stato condotto dinanzi al Giudice di Pescara e processato con rito direttissimo. Non sono chiari i motivi che hanno scatenato la violenta serata dell'uomo. (**)

(*) Nota: c'è anche la guida in stato di ebbrezza.

(**) Nota: il solo fatto che fosse in stato di ebbrezza può essere un chiaro motivo.

FEDERDOC.COM

Numeri da record e tante sfide, Federdoc racconta il 2016 del vino Italiano

PRESENTATO A ROMA IL RAPPORTO ANNUALE

PRIMATO MONDIALE NELLA PRODUZIONE, CRESCE L'EXPORT CHE VOLA OLTRE I 5 MILIARDI DI EURO MA RESTANO TANTE LE BATTAGLIE DA COMBATTERE

Amatissimo soprattutto all'estero, in costante crescita sui principali mercati internazionali ma fermo su quello interno, dotato di straordinario appeal e proprio per questo soggetto a continui attacchi. È il vino italiano così come emerge dai dati presentati da Federdoc nel corso del rapporto annuale, momento di

sintesi essenziale per tutto il comparto, incontro che ha consentito di fare il punto sullo stato di salute del Vigneto Italia.

Molti i dati positivi, a partire dal raggiunto primato produttivo mondiale con 48,5 milioni di ettolitri (fonte MIPAAF, Ismea, UIV), per proseguire con quelli legati all'export che lo scorso anno ha raggiunto i 5,4 miliardi di euro e che nel primo semestre del 2016 hanno fatto registrare un +4,5% in volume e un lusinghiero +7,9% in valore. Con i vini a Denominazione di Origine che a loro volta crescono del 5% in volume e dell'8% in valore.

"L'Italia del vino si conferma un Paese orientato ad un export verso i Paesi terzi – ha sottolineato Riccardo Ricci Curbastro, Presidente Federdoc – Mentre i consumi interni pro capite continuano a calare, (*) prosegue la scalata ai mercati esteri, confermando quelli storici come USA, Regno Unito e Germania, mantenendo salde le posizioni in Francia, Canada, Australia e Messico ma, soprattutto, sviluppando numeri rilevanti in Cina e Corea, target di assoluto valore.

Ma in realtà è tutto il mondo che chiede i nostri vini e non è un mistero che ormai l'80% delle etichette nazionali sono destinate a superare i confini italiani".

Un exploit che rende ancora più importante il ruolo di controllo e vigilanza che Federdoc svolge per proteggere i vini italiani a DO e tutte le aziende del comparto che, nell'ultimo anno, hanno sviluppato introiti per quasi 10 miliardi di euro. Una voce importante per il bilancio del Paese, un asset fondamentale che va protetto da molteplici attacchi e che, solo negli ultimi mesi, ha visto Federdoc protagonista di numerose battaglie.

"Siamo stati promotori, insieme alle altre organizzazioni della filiera – ha spiegato Ricci Curbastro – di moltissime azioni atte a proteggere le DO italiane. Vale la pena ricordare che abbiamo ottenuto la modifica della proposta che aveva come obiettivo concreto quello di liberalizzare l'uso delle varietà che, se fosse stata accettata, avrebbe causato un vulnus gravissimo all'intero sistema delle Indicazioni Geografiche. Così come fondamentale è stato il nostro intervento nella delicatissima questione dell'attribuzione dei domini .wine e .vin che ha consentito di evitare che il mondo del web diventasse una vera giungla, terreno di caccia ideale per chiunque volesse approfittare della rinomanza delle DO più note, usurpandone di fatto il nome con grave danno sia per i produttori che per i consumatori".

Un fitto calendario di impegni, quello di Federdoc, composto da numerosi passaggi: dalla partecipazione al decreto "Campolibero", avviato dal MIPAAF, fino alla grande novità di Equalitas, operazione che ha visto l'impegno della federazione nella direzione della sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Il tutto senza dimenticare il lavoro svolto per il "Testo Unico della Vite e del Vino", approvato lo scorso 18 novembre, passaggio fondamentale per unificare, aggiornare e razionalizzare le leggi esistenti nel settore.

"E infine va ricordato il nostro impegno nella lotta alla contraffazione – ha concluso il Presidente Riccardo Ricci Curbastro – che ci ha visto stipulare un protocollo di intesa con l'Ispettorato Centrale Repressione Frodi, l'AICIG ed E-bay. Un'operazione sinergica che ha determinato l'attivazione del programma VE.RO, uno strumento di monitoraggio del variegato mondo del web con la conseguente possibilità di segnalare in modo tempestivo irregolarità di tutti i tipi e che ha comportato il blocco di 368 annunci di vendita in contrasto con gli interessi delle DOP e IGP".

(*) Nota: per chi ha a cuore la salute e il benessere della popolazione italiana rispetto ai rischi del bere, può fare solo piacere vedere come i produttori di vino italiani siano pressoché rassegnati al continuo calo dei consumi interni pro capite.

LANOTIZIAQUOTIDIANA.IT

Asl Umbria 2, scende il numero di coloro che fanno abuso di alcolici

Indagine compiuta cittadini residenti nei sei distretti aziendali di Terni, Foligno, Spoleto, Orvieto, Narni-Amelia e Valnerina. Dato al 16,1 per cento contro il17 dell'anno scorso

TERNI – Il 16,1 per cento contro 17 dell'anno scorso. Un dato leggermente inferiore, ma sostanzialmente in linea con il trend nazionale, riferito al consumo "a maggior rischio" di alcolici tra la popolazione di età compresa tra i 18 e i 69 anni, emerge dall'indagine pubblicata dagli esperti dell'Azienda Usl Umbria 2, Strutture dipartimentali di Sorveglianza e Promozione della Salute ed Epidemiologia e Analisi Biostatica.

Lo studio, riferito al triennio 2012-2015, si inserisce nel sistema di sorveglianza nazionale Passi ed è stato condotto attraverso interviste telefoniche in un campione rappresentativo di cittadini residenti nei sei distretti aziendali di Terni, Foligno, Spoleto, Orvieto, Narni-Amelia e Valnerina.

Nello specifico i dati aziendali evidenziano che il 16,1 per cento della popolazione fa un consumo di alcolici definito "a maggior rischio" (il dato umbro si attesta al 17,6% mentre quello nazionale, come detto, al 17%), il 59% un consumo abituale, l'8% un consumo "binge", la cosiddetta "abbuffata alcolica" diffusa tra i giovani, ossia cinque o più unità alcoliche per gli uomini, 4 o più per le donne in una singola occasione almeno una volta negli ultimi trenta giorni. La quota significativa del 9% consuma abitualmente alcolici fuori pasto.

Pressoché impossibile "misurare", anche alla luce di questa puntuale indagine, i rischi di danni alcol-correlati (immediati e cronici) e di dipendenza alcolica che, spiega il dottor Marco Cristofori, responsabile del servizio di Sorveglianza e Promozione della Salute "variano in funzione di diversi fattori: la quantità complessiva di alcol bevuta abitualmente, la quantità di alcol assunta in una singola occasione, le modalità ed il contesto di assunzione dell'alcol".

Non è possibile inoltre stabilire limiti al di sotto dei quali i rischi si annullano, quel che è certo è che l'alcol è considerato sicuramente cancerogeno per l'uomo. L'indagine Passi, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia, analizza anche il fenomeno della guida sotto l'effetto dell'alcol. Una minoranza, piccola ma significativa ha dichiarato di guidare anche quando è sotto l'effetto dell'alcol facendo correre seri rischi a sé e agli altri. I controlli con etilotest sono uno strumento di provata efficacia per la riduzione della mortalità dovuta agli incidenti stradali, ma risultano ancora poco diffusi. Rimane pertanto ampio il margine di miglioramento nelle pratiche di prevenzione e di contrasto.

SALERNO NOTIZIE

Violentano ragazza ubriaca, nei guai due ragazzi di Nocera

Indagini in corso su una presunta violenza sessuale a margine di una serata trascorsa in un noto locale della costa sud di Salerno. La storia raccontata da Il Mattino e la Città, oggi in edicola si riferiscono ad un episodio accaduto qualche settimana fa ma di cui solo ora se n'è venuti a conoscenza. Tre ragazzi dell'Agro nocerino si sono recati in un locale sulla Litoranea di Pontecagnano, lì hanno conosciuto delle ragazze di Sorrento. Una di loro ha deciso di appartarsi all'esterno del locale con uno dei tre giovani, quando è rientrata non ha ritrovato le amiche che avevano portato via con loro anche la borsa della giovane. A questo punto la ragazza ha chiesto un passaggio ai tre ragazzi della comitiva, di cui faceva parte anche il giovane con il quale si era intrattenuta precedentemente che però è tornato prima a casa.

Durante il rientro tra la ragazza e un altro dei giovani ci sarebbe stato un bacio e qualche effusione. Poco dopo, la giovane ha deciso di chiamare le amiche con il cellulare di quest'ultimo ragazzo, le amiche le hanno riferito di trovarsi dai carabinieri, a Sorrento, insieme al padre della ragazza ritenuta "scomparsa". La giovane è stata quindi accompagnata in caserma.

I militari hanno raccolto la sua testimonianza e dagli accertamenti effettuati successivamente è scattata la denuncia, con tanto di iscrizione nel registro degli indagati indirizzata proprio ai due giovani che avevano accompagnato la giovane a Sorrento, sono entrambi indagati per violenza sessuale: e il motivo è riconducibile alle condizioni della ragazza: in stato di forte alterazione psicofisica, a causa dell'alcool ingerito durante la serata. Secondo l'articolo 609 (violenza sessuale) del codice penale prevede la punizione anche quando la persona che subisce la violenza non è in condizioni di reagire.